



Comune di Casciana Terme

Provincia di PISA

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 DEL 18.04.2013

OGGETTO: MOZIONE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FUSIONE DEI COMUNI DI CASCIANA TERME E LARI

L'anno DUÈMILATREDICI e questo giorno DICIOOTTO del mese di APRILE alle ore VENTITRE e DIECI minuti nel Salone delle Terme, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 15.04.2013, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria.

Presiede la seduta il Sindaco Giorgio Vannozzi, partecipa con funzioni consultive, referenti di assistenza e verbalizzazione (art.97 c.IV lettera a) D.Lgs 18.08.2000 n.267) il Segretario Comunale Dr.ssa Di Pietro Daniela.

Dei Consiglieri comunali sono presenti n. 13, oltre il Sindaco come segue:

	P	A		P	A
DAMIANO SCATENI	X		NICOLA BENINCASA		X
LUCA FRACASSI	X		ALESSANDRO MARCONI	X	
FABRIZIO MARTOLINI		X	MASSIMO LENZI	X	
SILVIA PASSERAI	X		FRANCESCO BIASCI	X	
FEDERICO BARONI	X		DESIDERI GIULIANO	X	
FRANCESCA LENZINI	X		ELISABETH LEHMANN	X	
DONATELLA PINZUTI		X	ELENA MONTAGNANI	X	
SANDRO FRANICALANCI	X		MICHELE BADALASSI	X	

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Sono nominati scrutatori i signori: Montagnani - Lehmann- Marconi

Il Sindaco passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno e dà lettura della mozione di cui si propone l'approvazione.

Il Sindaco, non essendoci altre richieste di intervento, dichiara concluso il dibattito e passa alla votazione.

Il testo integrale degli interventi è riportato nell'allegato lettera "B" all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che le Amministrazioni Comunali di Casciana Terme e di Lari intendono dare avvio ad un percorso per la fusione dei due Comuni;

RILEVATO che Casciana Terme e Lari sottendono un comune sostrato socio-economico derivante oltre che dall'appartenenza al medesimo sistema territoriale anche dal fatto che i due attuali Comuni erano fino al 1927 parte di un unico Ente;

CONSIDERATO che il progetto si colloca, con grande lungimiranza, alla guida dei temi relativi la riforma del sistema delle autonomie e più in generale della semplificazione delle strutture amministrative della Repubblica oltre a produrre una semplificazione del quadro istituzionale che pienamente si inserisce all'interno dell'attuale sistema territoriale della Valdera;

VISTA la recente produzione normativa della Regione Toscana e del Parlamento Nazionale che di fatto incentivano e rendono di particolare attualità il tema delle fusioni di Comuni contermini;

DATO ATTO di una prima consultazione fra i cittadini avvenuta in data 15.04.2013 tramite assemblea pubblica e in data odierna tramite Consiglio Comunale aperto;

Per le motivazioni di cui all'allegato I) del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi sulla presente deliberazione dai Responsabili del Settore 2, Dott. Franco Piazza; che si allegano sotto la lett. "A" quale parte integrante e sostanziale;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

Tutto quanto sopra premesso

Con la seguente votazione, espressa in forma palese per alzata di mano

Favorevoli	n. 14
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Consiglieri presenti	n. 14
Consiglieri votanti	n. 14

IMPEGNA

1. Il Sindaco del Comune di Casciana Terme di concerto con il Sindaco del Comune di Lari a richiedere al Presidente della Giunta Regionale l'elaborazione e la presentazione di una proposta di legge regionale per la fusione dei suddetti Comuni;
2. Le Amministrazioni di Casciana Terme e Lari a promuovere le più ampie forme di partecipazione e consultazione fra i cittadini quali unici titolari a disporre delle proprie istituzioni, anche mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro tematici, in vista dello svolgimento del referendum del prossimo autunno.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione, espressa in forma palese per alzata di mano

Favorevoli	n. 14
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Consiglieri presenti	n. 14
Consiglieri votanti	n. 14

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 40, del D.Lgs. 267/2000, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

Conclusa la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno, il Sindaco dichiara chiusa la seduta del Consiglio Comunale Aperto. Sono le ore 00,35.

UN COMUNE PER LARI E CASCIANA TERME

Premessa: come nasce un'opportunità

In questo momento storico sempre più forte nasce dai cittadini l'esigenza di semplificazione e razionalizzazione dei livelli di Governo ed in generale della Pubblica Amministrazione in funzione della necessità di ridurre i costi a fronte di un mantenimento, o se possibile un incremento, nel livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti. La forte domanda di riforma delle istituzioni democratiche, continua tuttavia a rimanere inascoltata ai livelli più elevati di Governo, in tal modo la suddetta esigenza rischia di degenerare mettendo a repentaglio la tenuta delle istituzioni stesse.

Nella popolazione è radicata la convinzione che i Comuni siano le istituzioni più vicine ai cittadini, interfaccia prima a cui gli stessi si rivolgono per trovare risposta ai propri bisogni ed esigenze, ma nonostante ciò l'evolversi negli anni di normative nazionali che di fatto rischiano di paralizzare l'attività di queste istituzioni, renderanno questi enti incapaci di dare queste risposte. Tale circostanza lascerebbe i cittadini totalmente senza risposta alle proprie necessità. Inoltre, affondando le dimensioni degli attuali Comuni in un tempo ormai remoto, viene da sé l'esigenza di interrogarsi circa l'adeguatezza delle dimensioni degli attuali enti locali a dare risposta alle sempre nuove domande che vengono dall'attuale complessa realtà.

Partendo da queste considerazioni ed avendo ben presente il comune contesto socio-economico in cui sono inseriti i territori e le popolazioni di Lari e Casciana Terme, che ha all'origine l'appartenenza già in passato ad un unico Comune, diviso poi nelle due attuali Amministrazioni solo nel 1927; come amministratori della cosa pubblica abbiamo ritenuto opportuno lasciare ai nostri cittadini, attraverso un referendum popolare che per volontà delle Amministrazioni ed in accordo con la Regione Toscana dovrà essere vincolante al proseguimento del processo di fusione stesso, lasciando la possibilità di pronunciarsi in modo definitivo circa l'opportunità, creatasi a seguito della recente produzione normativa nazionale e regionale, della fusione del Comune di Casciana Terme e del Comune di Lari in un unico Comune di oltre 12.500 abitanti. Questo a partire sì dal quadro sopradescritto, ma anche e soprattutto in funzione delle opportunità di sviluppo future che la fusione offre. Tanto che questa operazione non si traduce in un involuzione verso un ormai lontano passato bensì, per citare un cult della cinematografia, un "*Ritorno al Futuro*" o più prosaicamente, secondo l'equazione di Anci-Toscana: $1+1=3$.

1+1=3 - I vantaggi economici immediati della fusione.

Come già affermato in premessa la recente produzione normativa Nazionale e Regionale ha creato condizioni maggiormente favorevoli per le fusioni di Comuni. La L.R. T. n. 68/11, così come novellata nel 2012, assegna al Comune istituito a seguito di fusione un contributo di 250.000€ per ogni Comune originario per cinque anni, a far data dall'anno successivo a quello di elezione degli organi amministrativi del nuovo Comune. Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 assegna al neonato Comune un contributo pari alla somma del 20% dei trasferimenti erariali 2010 di ogni Comune originario per 10 anni, anche in tal caso a far data dall'anno successivo a quello di elezione degli organi amministrativi del Comune unico. Il nuovo Comune, inoltre, sarebbe escluso per un triennio dai vincoli opprimenti del Patto di Stabilità Interno, che di fatto rendono impossibili investimenti significativi sul territorio.

La somma dei contributi economici di parte corrente genererebbero, quindi, maggiori risorse per un ammontare totale di circa 1.000.000 € che il nuovo Comune potrebbe destinare alla riduzione delle imposte attualmente pagate dai cittadini nei singoli comuni originari ovvero (oppure anche) all'ampliamento dell'attuale offerta dei servizi erogati, tutto ciò in modo da garantire una diretta ricaduta su cittadini e imprese dei benefici conseguenti la fusione.

Riduzione dei costi della politica non della rappresentanza.

Quello enunciato dal titolo di questo capoverso può sembrare parlando di Comuni, *ictu oculi*, un binomio ossimorico. Con una più attenta analisi si capirà che così non è.

Di facile spiegazione è la prima parte del titolo: con un Comune unico avremo un solo Sindaco, una sola Giunta ed un solo Consiglio Comunale con un risparmio che si aggira (contando unicamente le indennità) in almeno 50.000 € annui, che si andrebbero ad aggiungere alle risorse di cui al precedente paragrafo ampliando ulteriormente le risorse disponibili del nuovo Comune.

Come è possibile parlare allora di non riduzione della rappresentanza dei cittadini? Dopo la legge finanziaria per il 2010 ed il D.L. n.138/2011 il numero dei componenti il Consiglio Comunale si è fortemente ridotto passando da 16 (sia per il caso del Comune di Lari che di quello di Casciana Terme) a 10, nel caso di Lari, ed a 7, nel caso di Casciana Terme. Come è evidente la stessa dialettica fra maggioranza e minoranza è messa in discussione in un assemblea di 7 o 10 persone. Il nuovo comune avrebbe invece un Consiglio Comunale di 16 membri, in pratica pari alla somma dei due Consigli originari. La rappresentanza resta quindi invariata, la discussione consiliare si arricchisce.

Efficientamento e riduzione delle strutture amministrative

I più importanti e strutturali benefici in termini economico-finanziari si otterranno soltanto *medio tempore* avendo riguardo alle strutture amministrative che diventeranno una sola, tramite l'accentramento delle funzioni istruttorie, la riduzione delle responsabilità di procedimento e del numero di titolari di Posizioni Organizzative, ma garantendo contemporaneamente il più ampio decentramento territoriale per quanto riguarda gli sportelli ai quali il cittadino si rivolge per chiedere servizi, con un radicamento territoriale almeno pari a quello degli attuali palazzi municipali.

L'unificazione delle strutture amministrative oltre a generare risparmi ed economie di scala, soprattutto in prospettiva di una riduzione della pianta organica rispetto a quella scaturita dalla fusione, rende possibile erogare servizi migliori agli utenti tramite un'adeguata formazione e specializzazione delle risorse umane, difficilmente perseguibile in Comuni di più piccole dimensioni nei quali la singola persona si occupa di più questioni, spesso eterogenee, a discapito della qualità della prestazione. In tal modo si otterrà un miglioramento dei livelli di efficienza dei servizi e dell'azione amministrativa, con una riduzione sensibile della spesa pubblica.

Sempre relativamente alla riorganizzazione delle strutture amministrative il nuovo Comune darebbe un risposta di lungo respiro anche alle recenti normative nazionali che dapprima hanno spinto e poi reso obbligatorio l'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, con la sempre più concreta possibilità di innalzare tale soglia ai 10.000 abitanti. Tale situazione comporterebbe che funzioni quali la gestione del bilancio o la programmazione dei lavori pubblici dovrebbero essere obbligatoriamente esercitate in forma associata con i comuni dell'area dell'altavaldere. Questa situazione diminuirebbe la possibilità per le Amministrazioni, anche future, di governare il proprio territorio dovendolo necessariamente pensare in forma aggregata. Peraltro lo strumento della fusione garantirebbe forme di efficientamento e risparmi di spesa superiori rispetto alla strada dell'associazione di funzioni. In altra ipotesi di fatto le attuali amministrazioni si svuoterebbero, nell'immediato il Comune di Casciana Terme, rendendole *de facto* poco più che un simbolo a difesa del campanile ma senza più possibilità di erogazione diretta di servizi.

L'opportunità dello sviluppo unitario di un territorio

Nel complesso del territorio attualmente suddiviso nelle due Amministrazioni Comunali è riscontrabile un importante vantaggio comparato in ciascuno dei tre settori economici, vantaggio che potrà essere accresciuto e valorizzato con l'unificazione delle due Amministrazioni.

Il nuovo Comune potrà meglio promuovere il suddetto vantaggio potendo operare una reale perequazione delle risorse che consentirà di tutelare pienamente il patrimonio paesaggistico dell'area collinare del territorio garantendo al contempo un pieno sviluppo all'area più propriamente

manifatturiera ed artigianale. La presenza di un unico P.R.G. ed unici regolamenti riusciranno a semplificare notevolmente la vita non solo dei cittadini ma degli operatori economici che potranno operare in un contesto di maggiore chiarezza e certezza normativa.

Per quel che riguarda il turismo poi è indubbio il vantaggio di unire due territori con forte vocazione turistica ma al contempo eterogenea che si tradurrà in una maggiore appetibilità turistica del territorio, combinando da un lato i network delle bandiere arancioni del Touring Club e della rete delle Città delle Ciliegie con quelli delle Terme che resteranno una delle principali imprese del nuovo Comune. Il nuovo Comune potrà ricercare e promuovere un turismo di qualità, ricercando permanenze almeno per periodi medi, che, rivolgendosi alla pluralità di strutture alberghiere e commerciali del territorio, potrà rappresentare un volano per rilanciare l'attuale situazione economica, anche per le sinergie che questo potrà creare a favore della promozione di una produzione agricola di qualità.

Le diverse espressioni economiche potranno essere meglio valorizzate ed integrate, stimolando le naturali e plurali vocazioni del territorio di Lari e di Casciana Terme, senza che nessuna prevalga sull'altra ma creando un circuito virtuoso che vada a vantaggio di tutte le espressioni economico-produttive del territorio.

Un nuovo, più grande e popolato Comune potrà, inoltre, maggiormente tutelare le esigenze del proprio territorio con l'esterno sia nei contesti sovra comunali che in quelli intercomunali, rispetto a quello che rispettivamente può fare un Comune con meno di 10.000 o un Comune con meno di 5.000 abitanti.

Tutto ciò senza rinunciare alle proprie identità di appartenenza che il nuovo Comune non dovrà appiattire ma valorizzare per far sì che i su richiamati vantaggi comparati crescano e non si depauperino a vantaggio dell'uno o dell'altro.

Queste sono in sintesi i motivi che rendono vantaggioso questo inedito ma affascinante progetto che dovrà essere consegnato ai cittadini affinché valutino liberamente questa opportunità essendo gli unici titolati a decidere il destino delle proprie istituzioni.

A p' u'

OGGETTO: MOZIONE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FUSIONE DEI COMUNI DI CASCIANA TERME E LARI

Visto ai sensi dell'art.49, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 si esprime:

IXI parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del Settore interessato

Il Responsabile del Settore
F.to Dott. Franco Piazza

IXI parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile di Ragioneria

I_I parere di regolarità contabile non necessario in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente da parte del Responsabile di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria
F.to Dott. Franco Piazza

Lì, 18/04/2013

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO
f.to Giorgio Vannozzi

IL SEGRETARIO
f.to Dr.ssa Daniela Di Pietro

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

✓) Che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma IV del D.Lgs n. 267/2000
■ che la presente deliberazione in data odierna:
viene affissa all' Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi come prescritto
dall'art. 124 , comma 1 D.Lgs 18.08.2000 n.267 e vi rimarrà fino al

Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Daniela di Pietro

Che la presente copia, composta da n. fogli, oltre agli Allegati, è CONFORME
ALL'ORIGINALE conservato presso il servizio AFFARI GENERALI

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Daniela Di Pietro

■ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il
pubblicazione ai sensi dell' art.134 , c. III D.Lgs 18.08.2000 n.267

decorsi 10 giorni dalla

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Daniela Di Pietro